

Economia Il tavolo di confronto al ministero

Data Stampa 6901

Data Stampa 6901

Agricoltura in allarme per il veloce calo del prezzo del latte

di Massimiliano Del Barba

Si è svolto ieri al ministero dell'Agricoltura il primo tavolo di confronto sulla grave crisi che sta colpendo il settore lattiero-caseario, convocato per affrontare l'emergenza prezzi e individuare misure di sostegno per tutelare gli allevatori e la filiera. Fra le misure individuate un impegno degli allevatori a non aumentare le produzioni.

a pagina 7

Gli allevatori in allarme per il calo del prezzo del latte

Dopo tre anni di quotazioni molto favorevoli oggi l'industria paga 55 cent

Si è svolto ieri al ministero dell'Agricoltura il primo tavolo di confronto sulla grave crisi che sta colpendo il settore lattiero-caseario, convocato per affrontare l'emergenza prezzi e individuare misure di sostegno per tutelare gli allevatori e la filiera. Per Confagricoltura ha partecipato il presidente della Federazione nazionale di prodotto Latte Francesco Martinoni, presidente onorario di Confagricoltura Brescia, insieme alle principali organizzazioni agricole, alla cooperazione, ad Assolatte, Lactalis e al ministro Francesco Lollobrigida.

Dopo tre anni caratterizzati da quotazioni molto favorevoli, con prezzi del latte arrivati anche oltre i 70 centesimi al litro, il comparto sta vivendo una brusca e preoccupante inversione di tendenza. Il latte spot è oggi sceso sotto i 40 centesimi, mentre il prezzo riconosciuto all'industria si attesta attorno ai 54-55 centesimi, con una forbice che genera forte instabilità e timori per il futuro. Alla base della crisi vi è soprattutto un eccesso di offerta rispetto alla domanda, tanto a livello europeo quanto in Italia. L'aumento delle produzioni, favorito negli ultimi anni da prezzi sostenuti, ha generato oggi una situazione di surplus. A questo si aggiunge la ripresa delle esportazioni dalla Germania, dopo il superamento delle restrizioni sanitarie, con un incremento delle eccedenze che preme sul mercato italiano. Paralle-

lamente si registra un calo dei consumi di latte alimentare, legato alla contrazione del potere d'acquisto delle famiglie e alla situazione economica generale. L'Italia, che fino a dieci anni fa importava circa il 40 per cento del proprio fabbisogno, oggi è sostanzialmente autosufficiente, con punte di eccedenza nel periodo invernale, quando la produzione è massima ma la domanda rallenta.

Durante l'incontro è stata condivisa la necessità di mettere in campo interventi strutturali urgenti per alleggerire il mercato e sostenere la filiera. La prima proposta è un impegno degli allevatori a non aumentare le produzioni nel 2026 rispetto al 2025, con la possibilità eventualmente di avere un doppio prezzo del latte, uno per i volumi in linea con l'anno precedente e uno inferiore per le eccedenze, al fine di disincentivare aumenti produttivi. A livello promozionale, è stato chiesto al ministero di rafforzare i programmi del "latte nelle scuole" e le forniture per gli indigenti, oltre che attivare campagne per il consumo del latte, anche per contrastare le azioni denigratorie verso il comparto. In parallelo, servirebbe un forte sostegno all'export, per individuare nuovi mercati.

Un nuovo confronto è previsto per la prossima settimana per affrontare il tema del prezzo nei primi mesi del 2026. (mdb)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

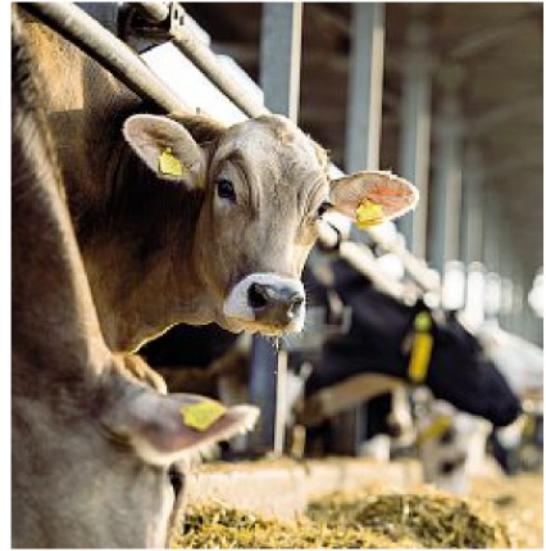


Le misure

Data Stampa 6901

● Durante l'incontro è stata condivisa la necessità di mettere in campo interventi strutturali per alleggerire il mercato e sostenere la filiera

● La prima proposta è un impegno degli Stato e delle Stazioni di Stato a aumentare gli allevatori a non aumentare le produzioni l'export



In campo ieri al ministero dell'Agricoltura un primo incontro fra le parti